

CONTINUA IL DIBATTITO  
SULLA SORTE DELL'EDIFICIO

UN'EREDITA' DIFFICILE PER IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

## Spetta al Comune salvare Palazzo Testa

di FEDERICO BIONDI

## Avellino, ancora tempi lunghi per il piano di reinsediamento

A cinque anni dal terremoto deve essere completato il programma di prefabbricazione pesante che accusa non pochi ritardi - Lunedì l'elezione del sindaco e della nuova giunta - Gli accordi sottoscritti dai partiti

AVELLINO — Dopodomani i 40 neo-consiglieri comunali di Avellino dovrebbero essere in grado di eleggere il sindaco e la giunta. I cinque partiti della maggioranza (democrazia cristiana, partito socialista, partito socialdemocratico, partito repubblicano, partito liberale) hanno infatti raggiunto un accordo pieno sia per quello che riguarda l'organizzazione che per quello che concerne il programma. Alla Democrazia Cristiana spetteranno il sindaco (Enzo Venezia) e quattro assessori, due assessori, con presso il vicesindaco, andranno al partito socialista, al sesso e anziano al partito socialdemocratico, un assessore al partito liberale (Benigni), una delega esterna al partito liberale (Tino).



AVELLINO — Piazza Libertà negli anni Trenta

Qui vorremmo però soffermarci sul programma, che naturalmente ha i propri punti prioritari nella ricostruzione e in particolare nel reinsediamento. A cinque anni dal terremoto, non è stato ancora completato il piano di reinsediamento. Anzi meno di un terzo del programma di prefabbricazione pesante può dirsi al momento realizzato. Dal canto nostro, di incaricarsi il problema dell'utilizzazione dei prefabbricati leggeri, che, appena liberati dai legittimi assegnatari, vengono occupati abusivamente da giovani coppie o da sfrattati che non hanno altre possibilità abitative, con la conseguenza che l'amministrazione comunale non sa quando potranno essere riutilizzati per altri fini le aree attualmente occupate dai prefabbricati leggeri. Prefabbricati

pesanti, dunque, e prefabbricati leggeri: questi gli argomenti dei quali a brevissima scadenza dovrà occuparsi il consiglio comunale, partendo da una analisi precisa della situazione di fatto. Purtroppo pare che l'assessorato alla ricostruzione debba cambiare titolare. Diciamo purtroppo non per considerazioni di tipo meramente politico, ma perché il cambio della guardia comporterà un ulteriore ritardo, dal momento che il nuovo assessore avrà necessariamente bisogno di un po' di tempo per potersi rendere conto della situazione e quindi di relazionare in consiglio comunale. Di certo i lavori procedono a rilento o non procedono affatto. Ed infatti: tempo ad dietro c'è stata una riunione fra i quadri tecnici del Comune e quello delle ditte

appaltatrici per fissare una sorta di scadenza di emergenza. E' stato così stabilito di comune accordo che alcuni alloggi in prefabbricato pesante (ci riferiamo ai circa 40 appartamenti di Valle e ai circa 40 appartamenti di Bellizzi) saranno pronti nel giro di uno, due mesi, mentre per le altre situazioni più complesse (vedi ancora un anno) passerà l'estate di quest'anno. In particolare per quello che riguarda gli alloggi di Valle e Bellizzi essi possono dirsi pressoché completati. Inadempiente, in questi casi, è il Comune che non ha ancora provveduto alle opere di urbanizzazione primaria.

Noi attendiamo la discussione in consiglio comunale, prima di esprimere dei giudizi. Certamente è paradossale che una soluzione scelta per i tempi brevi che postulava (appunto la prefabbricazione pesante) si sia poi rivelata di gran lunga meno celere delle tecniche tradizionali di costruzione. Certamente in questi cinque anni (o meglio quattro se partiamo dall'inizio effettivo dei lavori) si sono verificati numerosi intoppi, come il periodo di vacato del Ministero della Protezione Civile e la vicenda giudiziaria che ha coinvolto anche i costruttori impegnati nella realizzazione dei prefabbricati pesanti. Ma francamente a nostro parere comunque sufficiente per portare a termine il programma di prefabbricazione pesante.

NUMINIO CIGNARELLA

Continua a pag. 4

IN ALLESTIMENTO LA 4ª EDIZIONE DELLA RASSEGNA INTERREGIONALE

## Punta alla crescita delle zone interne la fiera di Calitri

La manifestazione aprirà i battenti il 26 agosto e li chiuderà domenica 1 settembre - In vetrina i prodotti dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato di quasi tutte le parti d'Italia - Il numero degli espositori

CALITRI — I preparativi per la 4ª edizione della Fiera Interregionale di Calitri sono entrati nella fase cosiddetta calda. Per la presentazione delle richieste di partecipazione rimane ancora qualche settimana; poi si procederà subito all'esame delle domande ed all'assegnazione degli spazi. La selezione degli espositori, improntata a criteri sempre più rigorosi, servirà a garantire soltanto la presenza qualificata. Impostata fin nei minimi particolari già da alcuni mesi,

anche quest'anno la rassegna, nel rispetto di una consuetudine ormai consolidata, sarà caratterizzata da una crescita generale. Ciò consentirà di fare un notevole balzo in avanti rispetto alla passata edizione, che pur si conclude con un bilancio molto apprezzabile, come stanno ampiamente a dimostrare le numerose conferme di adesione. L'anno scorso presero parte alla campionaria circa 300 ditte espositrici provenienti da 17 regioni e 47 province italiane; unica rap-

presentanza estera un'azienda del Marocco. Quest'anno la fiera aprirà i battenti domenica 26 agosto e li chiuderà la domenica successiva, 1º settembre. I settori ammessi sono l'agricoltura, l'industria, l'artigianato, l'arte e l'informazione. Lo spazio espositivo impegnerà, tra padiglioni ed aree scoperte, una superficie di 7.000 metri quadrati, mentre i servizi subiranno un ulteriore potenziamento. Particolare cura sarà dedicata alle aree attrezzate, il

cui allestimento sarà improntato alla massima valorizzazione dei prodotti esposti. La convegnistica, dal canto suo, continuerà a stimolare dibattiti ed a sollecitare interventi, miranti a tradurre in atti l'impegno per le zone interne, del quale la fiera stessa è espressione, tramite portavoce. Si prevede, tra l'altro, una conferenza sui servizi nella Valle dell'Ofanto, della durata di due giorni, ed una tavola rotonda ed alto livello concernente la visione del «nuovo» sud.

A questo punto non si può fare a meno di esprimere il più vivo plauso a quei pochi gruppi di volontari che negli ultimi anni, sostituendosi alla totale mancanza di iniziative da parte della pubblica amministrazione, sono riusciti a dare all'irpinia rassegne di una certa portata. Mostra Mercato Città di Venticano, Expo Città di Avella, Fiera Interregionale di Calitri, Fiera di Ariano - i cui riflessi

ANIELLO BASILE  
Continua a pag. 4

**E' subito lite per un telegramma**

AVELLINO — Ad evitare di scrivere le solite banalità, ho preso da tempo l'abitudine di apporre semplicemente l'indirizzo e la firma sulle cartoline che si inviano abitualmente ad amici e conoscenti dai luoghi di villeggiatura. Il destinatario intuisce, naturalmente, il messaggio che non è acritto e che non può che essere di saluto e di affetto. Mi rendo conto tuttavia che questa pratica... privata non può essere estesa agli enti pubblici. Una cosa è, infatti, spedire una veduta di Pompei firmata semplicemente «il tuo amico Peppino» e un'altra cosa è inviare un telegramma con la sola firma «amministrazione comunale di Avellino». Nel secondo caso, infatti, non è evidente che cosa mai possa volere l'Amministrazione Comunale. In alcuni casi, a dire il vero, il testo si potrebbe facilmente immaginare. Cosa mai ad esempio, il Comune di Avellino potrebbe scrivere al neoeletto presidente della Repubblica Cossiga, se non un messaggio augurale? Pure i 40 neo-consiglieri comunali di Avellino, deside rosi di iniziare bene il loro ciclo quinquennale, hanno deciso di non potersi limitare a poche parole di circostanza.

MUSICA IN IRPINIA  
LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DI ORCHESTRE

**Grandi orchestre all'estate musicale**

Servizio a pag. 3

CINQUE MILIARDI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

## Solofra, insieme amministratori e imprenditori per salvare l'economia dall'inquinamento

Istituito un consorzio per la gestione dell'impianto - Il piano Asi per lo spostamento degli opifici conciarci fuori dal paese - Le cifre relative all'occupazione e al numero delle fabbriche - Un fatturato di alcuni miliardi

SOLOFRA — Cinquemila circa gli addetti, centosettanta gli opifici, una breccia elastica che si anoda dal centro storico sino in periferia. Ecco le cifre di un record, costruito a Solofra con anni di sacrifici e di competenze, di entusiasmi e di capacità manageriali eccezionali. Questo il segreto della «città d'Europa» che produce, che fa vivere mezza città ed espone in tutto il mondo il piacere del «made in Solofra».

Il lavoro della concia, qui, è vecchio quanto gli antichi Palazzo Orsini e la Collegiata di San Michele, che rappresentano fortemente le pagine gloriose di una storia che non è mai tramontata. A sette chilometri da Avellino, nei pressi della galleria costruita intellettualmente per raggiungere più agevolmente la impervia zona del meridione, c'è una isola quasi incantata. Solo Agrigiano e Santa Croce sull'Arno possono esserne il riferimento. Tre zone, due al nord, l'altra da sud, che esprimono il suc-

cesso di una attività che ormai è divenuta industriale.

Ma i successi della pelle debbono passare attraverso le paure degli equilibri ecologici. A Solofra, come accade in ogni luogo dove c'è scarico chimico industriale, tutti gli opifici debbono essere in regola con i dettami della Legge Merli. Le tabelle A e C sono ferree e chiare: ogni fabbrica deve munirsi di adduttori, collegati all'impianto di depurazione centrale. Pena, la scomparsa di quei gli opifici che sono indietro rispetto all'adeguamento. L'impianto centrale di depurazione è stato costruito con cinque miliardi, grazie ai finanziamenti della Casmez, un vero e proprio gioiello che Solofra merita da tempo.

E gli amministratori, guidati dal democristiano Mario Famiglietti, il primo cittadino che in casa ha saputo gestire gli affari triati del dopotremoto e la rinascita della cittadina, insieme agli imprenditori, hanno anche dato vita ad un Consorzio, che possa gestire l'impianto.

Amministrazione Comunale e Associazione Conciatori in

sieme, ed anche un comitato di gestione, depurare la faccia malata di Solofra che produce è ormai possibile.

Il problema ecologico, poi, è intrecciato a quello della delocalizzazione delle fabbriche. Solofra ha avuto centodieci milioni dal Ministero per gli interventi nel mezzogiorno.

I soldi ricevuti dal dicastero dell'Irpinia senatore Salvatore De Vito permetteranno di cambiare, pelle alla geografia delle fabbriche. Ben novanta opifici saranno dislocati nel centro in periferia in una località, Capigliano, prevista dal piano Asi. I tempi della operazione non sono brevi, ma l'approvazione scaturita dal PIP è la prova tangibile dell'attuazione. L'amministrazione Comunale, i conciatori ed anche le forze sindacali di categoria hanno saputo lavorare in concerto, così le quasi cinquemila unità impegnate nel comparto

conciliarlo potranno essere salvaguardate.

Alle stato attuale, vari opifici sono in condizioni ambientali non ottimali, il graduale ma storico processo di delocalizzazione offrirà a tutti un panorama pulito ed omogeneo.

Difendere l'ambiente delle fabbriche a Solofra, è rinnovare l'interesse ed il prestigio. Perciò gli amministratori ed i conciatori hanno raggiunto un solido accordo, nonostante vi fossero delle remore, dei dubbi, fugati, comunque, dall'amore comune di una terra che sa raccogliere consensi e simpatie. L'elezione del comitato di gestione dell'impianto di depurazione è recente. Tra gli artefici, all'atto della formazione del Consorzio misto, l'ex primo cittadino Pasquale Russo, uno tra gli uomini, in

sieme a Famiglietti e Guarino, l'altro giovane zaggio amministratore che lavorano

so, perché Solofra conciarina non può morire.

ENZO MARIA MARZULLO

PRIME REAZIONI ALL'ARRESTO DELL'EX SINDACO

## Come sarà a Quindici il dopo Graziano?

A settembre si dovrà votare di nuovo per il rinnovo del consiglio comunale attualmente commissariato dal Prefetto - Una nota del Pci - La posizione degli altri partiti

AVELLINO — Prime reazioni dei partiti politici all'arresto di Raffaele Graziano, l'ex sindaco di Quindici destituito dal Presidente Pertini per i suoi legami con il Nco di Cutolo, e catturato a Ginevra dagli agenti dell'Interpol dopo due anni di latitanza.

(E' stato già estradato e internato in un carcere del meridione).

Ad intervenire con un documento indirizzato agli organi di informazione è la federazione comunista irpina che, nell'esprimere soddisfazione per la cattura di questo pericoloso criminale, ricorda alla pub-

blica opinione, agli operatori della giustizia, alle forze dell'ordine e a quanti, in questi anni a viso aperto e generosamente, hanno combattuto lo strapotere violento della camorra, che Graziano, grazie a pletosi connivenze, ha costituito il punto di collegamento della camorra cutoliana con settori importanti del mondo politico.

Pesanti ed insanabili — continua il documento del Pci — sono le responsabilità di quei rappresentanti di partiti che negli anni scorsi hanno permesso a Raffaele Graziano di svolgere delicate funzioni amministrative in seno alla

Comunità Montana del Baisnese Valle di Lauro.

Fin qui i comunisti che, come si vede, non hanno risparmiato critiche alle altre forze politiche, anche se non hanno fatto nessun riferimento specifico.

Quel che occorre, ora, però, per affrontare il dopo - Graziano non è certamente lo spirito polemico. Non serve. Già alle ultime elezioni svoltesi a Quindici, i partiti politici democratici hanno perso un'occasione per far fronte unitario contro i civici della «Torre».

A settembre si dovrà vo-

utare di nuovo, dal momento che, come è noto, dopo lo scioglimento del consiglio da parte del Prefetto, a Quindici vi è attualmente il commissario straordinario nella persona del dott. Costantino Ippolito.

Riusciranno questa volta i partiti politici a mettere da parte i discorsi di parte e a battere la lista civica che negli ultimi anni ha espresso ben quattro sindaci, due dei quali, Raffaele e Eugenio Graziano, destituiti dalla loro carica per i legami con la camorra?

In tutto il giornalismo irpino

## «Dedde», ci ha lasciati

Breve ma inesorabile la malattia che ha condotto a morte il nostro caro collega, il rag. Enrico Santucci, di Magister; aveva 62 anni e lascia nel più acerbo dolore la moglie, signora Nive Castelli e i figliuoli Maria Luisa, Giovanni e Carlo e le loro famiglie, i cognati dott. Giuseppe e Andrea, la sorella Eny col marito avv. prof. Antonio Rizzi. Ad essi vanno le condoglianze del nostro giornale.

Il collega Santucci di Magister, per gli amici

«Dedde», aveva esordito ne «Il Giornale» di Napoli col sottosegretario; ne era divenuto, in seguito, corrispondente ed aveva inoltre col laborato con vari quotidiani, come «Momento», «Il Messaggero» e periodici come il «Tartarino» di Guido Capuano. Da anni era divenuto corrispondente de «Il Corriere della Sera», del cui ufficio di corrispondente era tuttora titolare. Aveva inoltre di retto un periodico illustrato edito dall'Amministrazione provinciale di Avellino.

Signorilità e distinzione sono stati i tratti caratteristici della sua figura e della sua azione giornalistica; il che significava che non erano suoi orpelli, ma espressione di un'esigenza profondamente sentita di essere onesto anche e soprattutto nella funzione pubblicistica.

Funzionario dell'Ammini-

strazione Provinciale di Avellino partecipò ripamene alla vita dell'Ente, organizzando varie volte manifestazioni anche di carattere culturale, come quelle per il centocinquantesimo della nascita di Mancini e De Sanctis. Quello del funzionario non era il più evi-

dente lato del suo carattere; la sua passione era tutta per il giornalismo, al quale ha dato contributi concreti e sostanziosi espressi con quella chiarezza che è stata una delle fondamenta del suo carattere. Ah, siamo un amico in meno.

grim.

## Contributi alle aziende agricole

AVELLINO — La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Avellino, nell'intento di aiutare le aziende agricole e zootecniche danneggiate dal terremoto del 23 novembre 1980, concede contributi in conto capitale per l'acquisto di atomizzatori a spalla, pompe irroratrici, contenitori per olio e vino, attrezzature di cantina, frigoriferi per latte

alla stalla, mungipatrici, allos, contenitori per latte.

Potranno beneficiare dei contributi le aziende aventi sede nei seguenti Comuni gemellati dalla Regione Siciliana: Castelvetere sul Gargano, Chiusano di San Domenico, Lapio, Montemaro, Parolise, Salza, Irpina, San Mango sul, Carole, San Potito Ultra, Sorbo Serpico e Volturara Irpina.

## L'IRPINIA

TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"



I MONTI PICENTINI IL TERMINO IL CERVALICO IL MASSICCIO DEL PARTEMO

UN NOBILITATO PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE

SOGGIORNI CLIMATICI COLLINARI E MONTANI

INFORMAZIONI

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO VIA DE' PRINCIPATI 5 - TEL. 0823 23164



Ufficio Viaggi e Turismo

Via Luigi Amabile 56-58 - Tel. 21555-31709 - AVELLINO

- 1) BIGLIETTERIA AEREO-MARITTIMA (Consegna a domicilio dei biglietti)
- 2) BIGLIETTERIA FERROVIARIA
- 3) UFFICIO CAMBIO
- 4) Viaggi di Nozze - Crociere - Settimane bianche - Soggiorni - Viaggi Personalizzati

GRUPPI PER IL NORD-CENTRO E SUD AMERICA A TARIFFE ECCEZIONALI

## GEO - CONSULT

LABORATORIO UFFICIALE

PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Calcestruzzi - Acciai - Profilati Metallici e simili - Laterizi - Bitumi e conglomerati bituminosi - Inerti - Cementi - Laboratorio geotecnico - Prove di carico - Geologia - Geognostica - Geotecnica.

Laboratorio: Strada Statale 7 bis km. 304 (paraggi Alfa-Nissan - PRATOLA SERRA - Tel. 967219)

Studio: Via Circumvallazione 44-D AVELLINO - Tel. 31975

PER OGNI PERICOLO SOPRAVVIVE CHI PENSA A PROVVEDERE IN TEMPO



MARGEN SUD s.r.l. COSTRUZIONE RIFUGI ANTICALAMITA'

Via Ferreria, 5 - Tel. (0825) 625477 83042 ATRIPALDA (Av)

UN PITTORE IRPINO ALLA RIBALTA

Nel surrealismo di Cosentino la storia dell'uomo moderno

di GIUSEPPE PISANO

Il nostro collaboratore Leandro Cosentino, autore delle vignette che compaiono su «L'irpinia», terra dal 10 al 21 luglio, una mostra personale a Porto Ercole, il pittore borgeo marinaro e nota loca-

lità balneare sulla costa orientale del Monte Argentario.

Si tratta di un appuntamento importante nella «carrera» di pittore di Cosentino che già in passato ha avuto non pochi ric-

noscimenti a livello nazionale; come il Davide di Michelangelo quale migliore designer in Italia, per l'anno 1980, per aver disegnato la poltrona «Barbara 419», prodotta da Maspero di Milano.

te una serie di opere di eccezionale suggestione e di indiana bellezza.

Si tratta di tele che stupiscono ed avvincono per la loro magia e per l'intrascorso messaggio, ma soprattutto per la sofferta poesia che propone.

Dietro queste tele c'è la consuetudine del cartoonist, c'è la lezione optical, c'è la reminiscenza di Magritte e di Bocklin, del primo De Chirico e di certe suggestioni d'oriente.

Ma c'è soprattutto, una grande sensibilità che è propria di chi ha il senso del tempo e la capacità di comunicare.

Le megalopoli che campeggiano con le loro luci, con le loro auree ali e iper-

reali bellezze, l'umanità affranta e dolente che abita questi tremendi ed accattivanti zigzag del nostro tempo, questi crani d'asfalto, queste membra trafittate e ricostituite non si possono dimenticare.

Le tele di Leandro Cosentino sono avvolgenti fino al punto di fare perdere la nozione del rapporto fra fruitore ed opera d'arte.

E questo, naturalmente, non deriva dalle dimensioni inusitate delle tele o dal trompe-l'oeil prospettico. E' la conseguenza, invece, d'una particolare attitudine a cogliere quelle che sono le angosce di tutti, a dire quel che gli altri sentono ma non possono esprimere.

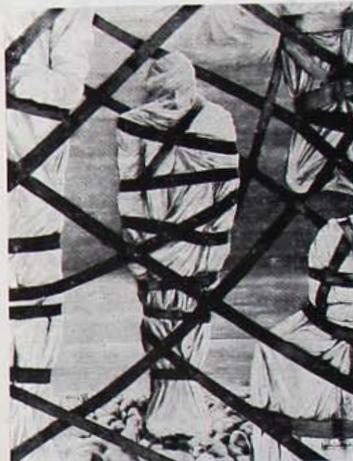
La figura cessa d'essere, cioè, il pretesto per l'esercizio calligrafico. Diventa

momento di raccordo fra il messaggio dell'artista e la voglia di partecipare che è in ognuno di noi, a prescindere dalla tendenza o dal credo estetico.

Questo approccio di Cosentino è d'una struggente ma lineare proprio quando sembra caratterizzato dalla freddezza iconografica. Ba sta leggere l'opera nella maniera più semplice: lasciandosi trascinare dal messaggio e soprattutto in trando nel mondo stupendo della poesia.

Non è facile prevedere quale accoglienza il pubblico riserverà ad una produzione che è il frutto maturo di anni di inquieto ricerca. Certo sulle opere di Cosentino si discuterà. E forse era proprio quel che l'artista voleva, venendo meno una volta tanto al riserbo eccessivo che

Una pittura sensibile ai problemi del nostro tempo, avvolgente, ricca di grande sensibilità



PACKAGE — Olio su tela cm. 150 x 200

ne ha caratterizzato gli atteggiamenti esterni.

Chi ha visto in antepoli le opere che ora vengono esposte ha avuto un impatto indimenticabile. Ha vissuto momenti di rara felicità.

Per ciò abbiamo rimproverato a Cosentino questa colpevole modestia, quest'

essere schivi fino alla gelosia.

Siamo sicuri, comunque, che, dopo questa mostra, sarà sempre più difficile a Leandro Cosentino sottrarsi al suo dovere di insistere, di fare partecipi gli uomini del suo tempo d'una geniale ed originale risposta ai problemi di tutti.

IN LIBRERIA

Mons. Giuseppe Chiusano (1891-1975), una figura di spicco nella vocazione ecclesiastica, con carriere decorose (per l'apostolato di S. Angelo dei Lombardi, e per l'assegnamento della religione nelle scuole statali - torna ai suoi «razionati» lettori con due opere, che attestano che il passar degli anni non ottica, in cui la mente sveglia, chiara e, soprattutto, punta, non rientra questo zelo e quel impegno che sono durati tutta una vita. Al lunga elenco delle sue pubblicazioni, si aggiungono altri due titoli: «Tra storia di una civiltà (S. Angelo dei Lombardi)» e «Francesco De Sanctis - L'ombra sua ritorno» nel centenario della morte. Lo sciovinismo - in senso buono - di Mons. Chiusano non gli avrebbe concesso di far stampare, se non alla Litotipografia di Lioni, queste due opere, che sono veramente importanti per comprendere tante cose del costume dell'Alta Irpinia e del Santangiolese, e soprattutto per una testimonianza d'un tempo, il nostro, che troppo rapidamente ci sfugge dalle mani e dal pensiero se non lo fermi nel ricordo cartaceo.

Il «Francesco De Sanctis» segue le «Spigolature desantianiane» che l'autore licenziò alle stampe nel 1975, e costituisce un'opera singolarissima, perché - dopo i cenari biografici - Mons. Chiusano racchiude in una specie di inquadramento concettuale, una specie di sistema di Mendeleiev, la ricca fioritura del pensiero desantianiano. Per fare questo occorre non soltanto una profonda conoscenza dell'opera del grande Irpino, ma soprattutto una pazienza veramente certosina. E come anatomizzare il pensiero di De Sanctis, lavoro che sarà stato fatto attraverso una schedatura (ben diversa, direi, da quella della giustizia borbonica). Le grandi categorie dei concetti in cui è racchiuso il pensiero desantianiano, sono: Meditare, lavorare, sacrificarsi; mitezza, retti principi e gentilezza; sa persi isolare; tenere alla buca in amicizia; vincere la malinconia; niente ambizione; prendere la vita sul serio, umanesimo non animalismo, religione; faticose anime; Agnese; Teresa; Marietta. Nel secondo capitolo citazioni riguardanti il suo «messaggio umano sempre valido ma soprattutto citazioni di valore veramente storico.

Poi il terzo capitolo dedicato alle curiosità ed il quarto dedicato alla originalità della politica desantianiana. E poi la scuola, il viaggio elettorale ecc. ecc.

«Il Tramonto di una civiltà» vuole essere quasi una schedatura (ben diversa, direi, da quella della giustizia borbonica). Le grandi categorie dei concetti in cui è racchiuso il pensiero desantianiano, sono: Meditare, lavorare, sacrificarsi; mitezza, retti principi e gentilezza; sa persi isolare; tenere alla buca in amicizia; vincere la malinconia; niente ambizione; prendere la vita sul serio, umanesimo non animalismo, religione; faticose anime; Agnese; Teresa; Marietta. Nel secondo capitolo citazioni riguardanti il suo «messaggio umano sempre valido ma soprattutto citazioni di valore veramente storico.

Poi il terzo capitolo dedicato alle curiosità ed il quarto dedicato alla originalità della politica desantianiana. E poi la scuola, il viaggio elettorale ecc. ecc.

«Il Tramonto di una civiltà» vuole essere quasi una schedatura (ben diversa, direi, da quella della giustizia borbonica). Le grandi categorie dei concetti in cui è racchiuso il pensiero desantianiano, sono: Meditare, lavorare, sacrificarsi; mitezza, retti principi e gentilezza; sa persi isolare; tenere alla buca in amicizia; vincere la malinconia; niente ambizione; prendere la vita sul serio, umanesimo non animalismo, religione; faticose anime; Agnese; Teresa; Marietta. Nel secondo capitolo citazioni riguardanti il suo «messaggio umano sempre valido ma soprattutto citazioni di valore veramente storico.

Tra tanto tempo le popolazioni ormai fondamentalmente cambiate (e peggiorate) diranno: ma i tempi di Mons. Chiusano dovevano essere veramente belli!

ANDREA MASSARO

LA RASSEGNA ORGANIZZATA DALL'ENTE PER IL TURISMO

Grandi orchestre in Irpinia all'estate musicale

MERCOGLIANO - E' stato presentato ieri, nello splendido scenario dell'Abbazia di Loreto, a Mercogliano, il programma della III Rassegna Internazionale di Orchestra «Musica in Irpinia» promossa dall'Ente Provinciale per il Turismo nei mesi di luglio e agosto.

Nutrito anche quest'anno il numero di concerti ad altissimo livello che, com'è ormai consuetudine, fanno accorrere appassionati da ogni parte della Campania.

«Musica in Irpinia», grazie anche alla competenza e competenza musicale del noto musicista irpino Mario Cesa, si avvia così ad acquistare un posto di rilievo nella cultura irpina e merito di questo è della perfetta organizzazione dell'Ente per il Turismo.

Ricordiamo solo che tra gli ospiti di prestigio presenti quest'anno vi sarà il maestro Uto Ughi.

Sempre ieri sera è stato presentato il libro di Maria Gabriella Della Seta «La musica del '900. Dalla defodacofonia ai suoni planetari».

La manifestazione si svolgerà nello splendido e suggestivo chiostro del settecentesco Palazzo Abbaziale di Loreto, uno dei monumenti più insigni del patrimonio storico e culturale della Campania e tende a far conoscere e valorizzare le risorse turistiche irpine ed ad arricchire di contenuti artistico-culturali la permanenza dei turisti nelle località della Provincia di Avellino.

Con inizio alle ore 19.30 ed ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti, i concerti saranno eseguiti da Orchestra di grande prestigio in campo internazionale, secondo il seguente programma: Domenica 14 luglio - Orchestra da Camera di Padova e del Veneto solista e direttore Piero Tosi; Giovedì 18 luglio - London Chamber Orchestra solista e direttore: André Bernard; Sabato 20 luglio -



MERCOGLIANO - L'abbazia di Loreto

Wiener Kammerorchester solista e direttore: Ola Rudner; Domenica 21 luglio - Orchestra da Camera di Santa Cecilia solista e direttore: Uto Ughi; Sabato 27 luglio - Orchestra Filarmonica di Cracovia direttore: Szymon Kawalla; Domenica 28 luglio Orchestra Filarmonica di Cracovia direttore: Szymon Kawalla; Sabato 3 agosto Camerata Slovacca «Zilina» e coro di Bratislava direttore: Ladislav Holasek; Domenica 4 agosto Camerata Slovacca «Zilina» e coro di Bratislava direttore: Ladislav Holasek.

La direzione artistica è dell'Ente Filarmonico del Golfo di Salerno e Policastro. Appuntamento, dunque, a domenica 14 luglio nei giardini del Palazzo abbaziale di Loreto di Montevergine, «la più vasta opera settecentesca esistente in Irpinia, nella quale l'opera dei due architetti - Domenico Antonio Vaccaro e Michelangelo Di Blasio - si fonde in maniera inscindibile, creando un ambiente della massima suggestione».

Il Loreto è monumento nazionale, sede dell'Abbatiale, della Curia abbatiale, del seminario diocesano, dell'Archivio ricco di oltre 700 pergamen e preziosi codici, della biblioteca e della Farmacia con la pregevolissima collezione di vasi in porcellana.

COME ERAVAMO

Avellino in età barocca

La devozione dei fedeli praticata nei secoli scorsi di origine alla nascita e alla evoluzione di varie Confraternite e Congregazioni, che, oltre agli altri fini, perseguivano il culto dei Santi, e, in modo più spiccato, il sacrosanto, l'assistenza dei confratelli. Compito specifico, poi, era l'assistenza in caso di decesso del confratello provvedendo alle esequie, alla sepoltura nelle cappelle riservate e con la somministrazione di speciali suffragi. L'Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova, presente in Avellino in epoca anteriore al 1634, in data 1 marzo 1780 ebbe, con rescritto pontificio approvato da Ferdinando I, le apposite Regole che ne disciplinavano la vita. Questa Arciconfraternita, così come le altre, originariamente, aveva la sua sede presso la Chiesa di S. Francesco in Piazza Libertà.

Con la legge 17 luglio 1800 n. 6970, unitamente alle altre Opere Pie, era assoggettata al controllo dello Stato i mezzi a disposizione della Confraternita erano costituiti dalle rendite derivanti dai canoni enfiteutici e censu, dai contributi dei confratelli e delle consorelle, degli incassi ricavati dalla partecipazione alle esequie e dalla concessione di loculi nella cappella sepolcrale a terzi. Facevano parte dell'Arciconfraternita uomini e donne di qualsiasi condizione sociale purché di esemplare condotta, mai processati e appartenenti alla religione cattolica

apostolica romana». Ai confratelli è fatto obbligo di intervenire alle esequie dei confratelli defunti e alle processioni religiose. I confratelli il giorno del diritto della sepoltura nella cappella sepolcrale dell'Arciconfraternita, e dell'accompagnamento funebre, al quale partecipano tutti i confratelli. Altro beneficio è rappresentato dalla partecipazione delle figlie nubili al sorteggio di tre maritaggi.

Al maritaggio, che si effettua nel giorno della festa del Santo, possono partecipare le figlie nubili in età compresa dal 15 ai 35 anni. L'Arciconfraternita è composta dall'Assemblea Generale, la quale tiene adunanza almeno no sei volte all'anno, tra sedute ordinarie e straordinarie ed è presieduta dal Priore. L'esecutivo amministrativo della Congrega è composto dal Priore, dal Primo, Secondo e Terzo Assistente. Le consorelle erano soggette agli stessi limiti ai quali era non sottoposte le donne nelle altre istituzioni. Ad esse, in fatti, pur se disponevano degli stessi diritti dei confratelli, non era esteso il diritto al voto, né potevano intervenire nelle assemblee dei confratelli. Le Arciconfraternite si distinguevano l'una dall'altra a seconda dei parimenti, usati nelle processioni ed in altre circostanze.



MUSICA IN IRPINIA III RASSEGNA INTERNAZIONALE DI ORCHESTRE

AVELLINO — Tempo di vacanze per i sedentari. Il calcio, invece, proprio di luglio torna a lavorare. Quest'anno, poi, per calibrare i campionati rispetto alle scadenze dei mondiali, si incomincia in anticipo. Fra quattro giorni ci sarà la presentazione ufficiale della squadra biancoverde. Il giorno successivo inizierà il rodaggio di precompagnato.

E' stata scelta Abbadia San Salvatore, una località stupenda, alle pendici del Monte Amiata, fra le piante dei monti etruschi e il passaggio limpido del soffio ai bracciferi.

Nei primi due anni di serie A l'Avellino si preparò ad un tiro di schioppo da Abbadia San Salvatore, a Castel del Piano.

Ad Abbadia è andato più volte U. Napoli. E un fatto che porta bene-dicimo cabalisti ed esperti.

La fortuna di queste località è dovuta alle oggettive garanzie fornite sul piano delle attrezzature e clima, ma anche alla propaganda spietata fatta dai maestri di Cerveterio, primo fra tutti il cavaliere Italo Allodi che fu rettore e padrone dell'allenatortorio toscano.

Saranno molti i tifosi che affideranno i turni della strada di Maremma o dell'alto viterbese per vedere all'opera una squadra in gran parte rinnovata.

C'è grande attesa soprattutto per Ivic. Il tecnico jugoslavo è certamente l'acquisto di maggiore spicco di quest'anno.

Ha un curriculum da trainer vincente. Basti pensare ai sei scudetti e alle quattro espse europee o a

SI E' CHIUSO IERI A MILANO IL CALCIO-MERCATO

## C'è grande attesa per il nuovo Avellino

di GIUSEPPE PISANO

qualcuno dei suoi allievi più famosi, come Krol o Gereta o Cioek.

Ivic è una firma di prestigio in calcio al campionato, ma è anche una grossa incognita.

E' abituato a giocare a modo suo, quale che sia la piazza cui è dedicato lo spettacolo. Ha praticato e fatto praticare la zona integrale e il pressing, il suo rigoglio sistematico e altri artificio che sono tipici delle squadre che giocano a livello europeo.

Saprà il mite e tetragono spallino coniugare bel gioco e salvezza? Saprà indovinare i panni modesti del trainer d'una squadra di provincia? A questi interrogativi è inutile chiedere risposte interpretive. Ogni cosa a suo tempo.

Chi ha letto qualche pagina del Machiavelli ricorda certamente che il grande scrittore, esule in provincia, soleva vestirsi con suoi panneggi prima di pensare ai grandi del passato e di riconsiderare le loro imprese. Ebbene, Ivic deve nella circostanza abbandonare per un momento i drappaggi sfarzosi per mettersi in canottieri, lavorando in rapporto al blasono

ed alle esigenze d'una provincia che per sette anni è riuscita a conquistare la salvezza puntando soprattutto sull'unità.

Va anche aggiunto che l'Avellino ha corso qualche rischio proprio quando ha ammesso l'ausanza di pensare e aspettare e c'è il suo di poter respirare aria d'alta quota.

Ivic è stato avvertito da tutti. Ha anche detto, lapalissamente, che la salvezza può esser bella come uno scudetto.

L'avevamo già sentito di re. Ivic ha un'esperienza enorme. Se vecchi e nuovi biancoverdi sapranno fare tesoro, l'ottavo salvezza sarà agevole e forse sarà anche più velocemente raggiunta.

Il calcio-mercato è chiuso ed ognuno può giudicare i risultati a seconda dei punti di vista. E' nota a tutti la storia del bicchiere che può essere nella stesso tempo mezzo vuoto o mezzo pieno.

L'Avellino poteva far di più, ma poteva anche far di meno.

Pezzaglia e Catalano ci perdono.

Una cosa è certa. Tutte

le previsioni dell'immediata vigilia del campionato vengono puntualmente smentite dai fatti. Chi non abbia memoria corta può ricordare agevolmente tutti i giudizi dei paladati esperti sull'Avellino. Retrocessione sicura.

Com'è salito se ne accende. Quest'anno è l'ultimo. E così via. L'anno scorso i maggiori critici calcistici avevano pronosticato la retrocessione sicura per il Como, l'Atalanta e la Cremonese. L'Avellino era indicato come la sola squadra che poteva prendere il posto di una delle tre neopromosse.

Alla Lazio (che poi è retrocessa) veniva assicurato per lo meno un posto in Uefa. Pensate un po' - dicevano i Soloni - c'è Giridano, c'è Manfredonia, c'è Laudrup, c'è D'Amico. E che dire dell'Ascoli che era già fortissimo e che ha preso Schiavi, Cantarutti, Cioek, Diretti?

Questo punto, rileggendo quelle previsioni, c'è da augurarsi che anche stavolta venga intonato il «de profundis» per l'Avellino. Porta bene.

Quali se i critici doves-



De Napoli

sero accreditarsi d'una salvezza sicura. Sarebbe l'inezia della fine.

Non sanno, i poverini, che l'Avellino retrocederà quando retrocederà, solo per harakiri.

Anche quest'estate c'è stato più d'un accenno al suicidio. Il ripensamento è arrivato in «estremo» sia sul piano societario che su quello tecnico.

Ora ci dobbiamo solo augurare che tutti i pronostici siano nuovamente con noi. Signori critici, per cortesia, dateli per rettoceci in partenza.

A fine campionato non non vi rinfacciamo l'errore. In Irpinia dimentichiamo subito.

IN VISTA DELLA NUOVA STAGIONE

## La Scandone pensa al futuro

Mentre la nebbia avvolge il basket femminile, quello maschile invece, con serietà programma la nuova stagione agonistica. Con la conferma di Alfonso De Angelis a presidente e di Enzo Parisi come coach, la Banca Popolare Scandone sta scandagliando in lungo e in largo il mercato per confezionare una compagine capace di compiere un nuovo salto all'insù.

Al momento affamati i partenopei Pepe e Antonelli, gli obiettivi del duo Parisi-Bellucci sono il play Mancini della Scavolini, la guardia Gori dello Stefanel Trieste, il pivot Palloni del Bancoroma, l'ala Lepore e la guardia Totari del Ravennato Bari. Per il resto Fabris, grande protagonista del passato campionato vuole avvicinarsi alla sua fiamma e forse sarà accontentato mentre di difficile soluzione sono i ricambi di Gentile e De Palma dell'Indesit. Una Scandone comunque primitiva, con una società alle spalle seria condotta da dirigenti-manager che con abilità ne hanno capovoltato le strutture dilettantistiche per proporre sulla ribalta professionistica il nome del basket avellinese.

**PALLAVOLO**  
Nonostante i ripetuti appelli del presidente Franco Rega, l'Irpinia Motor Volley è ancora praticamente senza sponsor e la sua partecipazione al campionato di A2 in forse. Si è tanto parlato di uno spostamento a Solofra della squadra avellinese, ma le notizie in nostro possesso di un raffreddamento di un pallavolo una volta intravista la possibilità calcistica di prevalere il titolo del Pallapillo e portare l'Interregionale nel vicino centro cittadino.

Conosciamo da anni Franco Rega, e siamo certi che la sua grande passione verso il volley difficilmente renderà possibile la rinuncia dell'Irpinia Volley all'A2 né tantomeno la vendita del titolo. Voci di corridoio parlano anzi di una Irpinia Volley fortemente decisa a ben figurare nonostante le casse societarie siano vuote. Primo movimento di mercato è quello della partenza del coach bulgario Simov sostituito dall'ottimo secondo della passata stagione Silvio Spica e del fuoriclasse Dimitrov che fungerebbe da allenatore-giocatore.

**CALCIO FEMMINILE**  
Si è chiuso con la sconfitta di misura a Sidero

le si esprimevano auguri di buon lavoro all'onorevole Cossiga e la fiducia che avrebbe continuato nel solco tracciato dal suo predecessore Pertini. Ma il capogruppo democristiano Mancino non si è mostrato favorevole ad un messaggio così concepito. «Se riferimento deve esserci egli ha detto in buona sostanza - agli altri Presidenti della Repubblica - esso non può essere limitato solo a Pertini ma va esteso a tutti i predecessori di Cossiga nell'alta carica». E qui sono iniziate le discussioni, andate avanti per oltre un'ora, senza che alla fine ci si mettesse d'accordo.

E' un episodio minuto di cronaca, che non varrebbe neppure raccontare se non fosse significativo di un certo clima che già si è manifestato durante la seduta di insediamento del nuovo consiglio comunale di Avellino.

A proposito del telegramma augurale da inviare all'

per 2-1 il campionato di Serie B della SSCF Monteforte sponsorizzata Partecipazioni Di Nardo. Le Irpine hanno dimostrato anche nella trasferta in Calabria di essere formazione valida e con un paio di innesti importanti, la prossima stagione potrà essere ricca di soddisfazioni. Archiviata questa prima, interessante avventura del Monteforte in Serie B, nel centro Irpinia terremo i preparativi per il 2° Torneo Internazionale di Calcio femminile voluto dalla locale Pro-Loco e dal presidente Ciccio Santilli. Confermata la presenza a Monteforte della Nazionale di Da Nimarca, si attendono risposte per le altre partecipazioni di Cavese, Rio Lazio, Sant'Anna, Uffe Lazio e Juve Sidero. La manifestazione è in programma sul ristrutturato campo sportivo di Monteforte dall'11 al 18 luglio.

Nonostante i ripetuti appelli del presidente Franco Rega, l'Irpinia Motor Volley è ancora praticamente senza sponsor e la sua partecipazione al campionato di A2 in forse. Si è tanto parlato di uno spostamento a Solofra della squadra avellinese, ma le notizie in nostro possesso di un raffreddamento di un pallavolo una volta intravista la possibilità calcistica di prevalere il titolo del Pallapillo e portare l'Interregionale nel vicino centro cittadino.

Conosciamo da anni Franco Rega, e siamo certi che la sua grande passione verso il volley difficilmente renderà possibile la rinuncia dell'Irpinia Volley all'A2 né tantomeno la vendita del titolo. Voci di corridoio parlano anzi di una Irpinia Volley fortemente decisa a ben figurare nonostante le casse societarie siano vuote. Primo movimento di mercato è quello della partenza del coach bulgario Simov sostituito dall'ottimo secondo della passata stagione Silvio Spica e del fuoriclasse Dimitrov che fungerebbe da allenatore-giocatore.

Conosciamo da anni Franco Rega, e siamo certi che la sua grande passione verso il volley difficilmente renderà possibile la rinuncia dell'Irpinia Volley all'A2 né tantomeno la vendita del titolo. Voci di corridoio parlano anzi di una Irpinia Volley fortemente decisa a ben figurare nonostante le casse societarie siano vuote. Primo movimento di mercato è quello della partenza del coach bulgario Simov sostituito dall'ottimo secondo della passata stagione Silvio Spica e del fuoriclasse Dimitrov che fungerebbe da allenatore-giocatore.

LUIGI ZAPPALÀ

LEGGETE E DIFFONDETE L'IRPINIA

L'IRPINIA

Giornale di politica, economia e cultura

Direttore Responsabile Carlo Silvestri

Condirettrici Nunzio Cignarella Giuliano Minichello

Autorizzaz. del Tribunale di Avellino n. 173 del 25-5-1982

Poligrafica Ruggiero s.r.l. Pianodagine - Zona Ind. Tel. 0825/625267 AVELLINO

DALLA PRIMA PAGINA

Palazzo Testa

Avellino

meno quelle condizioni che hanno consentito il provve-

di un contratto di concessione prevadono forti penal, nel caso in cui le ditte appaltatrici non consegnino i lavori nei tempi prefissati. Finora il Comune di Avellino ha preferito usare le armi della persuasione piuttosto che quelle poste a disposizione del codice, anche in considerazione dei tempi lunghi richiesti da un eventuale contenzioso. E' una scelta sulla carta condivisibile ma la cui bontà può essere messa in discussione, dal momento

Qui ci limiteremo ad avanzare soltanto un interrogativo. I contratti di concessione prevadono forti penal, nel caso in cui le ditte appaltatrici non consegnino i lavori nei tempi prefissati.

Finora il Comune di Avellino ha preferito usare le armi della persuasione piuttosto che quelle poste a disposizione del codice, anche in considerazione dei tempi lunghi richiesti da un eventuale contenzioso. E' una scelta sulla carta condivisibile ma la cui bontà può essere messa in discussione, dal momento

che comunque sono passati cinque anni con scarsi risultati. Né si dimentichi che il mancato completamento del programma di prefabbricazione pesante rappresenta un ostacolo per tutta l'economia irpina. I costruttori locali non vendono, le famiglie destinate ad occupare i prefabbricati pesanti non comprano mobili e in genere tutto ciò che occorre in una casa, appunto perché aspettano di poter utilizzare i nuovi appartamenti. Quando si sbloccerà questa situazione?

Di estrema importanza è anche l'emanazione da parte della Regione, che per legge ne ha la competenza, di norme atte a disciplinare il settore delle manifestazioni fieristiche. Da qualche anno a questa parte è dato assistere in vari centri della provincia, non esclusa la Città capoluogo, al proliferare di squallide esposizioni - frutto di improvvisazioni, a volte precabili, e di speculazioni - che, pur senza averne i benché minimi requisiti organizzativi, strutturali e qualitativi, vengono contrabbandate per campionario. Il guaio è che il diffondersi incontrollato di questa sorta di ciarpane mette in cattiva luce il buon nome dell'Irpinia, eredità discredito alle attività promozionali qualificate e ren-

de evanescenti i risultati fattivamente conquistati con grandi sacrifici di alcuni benemeriti volenterosi.

Da ciò una ragione in più per disciplinare la materia, onde stroncare sul nascere certe tendenze nocive, a tutto vantaggio delle iniziative valide.

Calitri

naro sperperato in attività inutili o quanto meno discutibili, per assicurare alle rassegne irpine di provata validità quella crescita che tutte le persone di buon senso si augurano.

Di estrema importanza è anche l'emanazione da parte della Regione, che per legge ne ha la competenza, di norme atte a disciplinare il settore delle manifestazioni fieristiche. Da qualche anno a questa parte è dato assistere in vari centri della provincia, non esclusa la Città capoluogo, al proliferare di squallide esposizioni - frutto di improvvisazioni, a volte precabili, e di speculazioni - che, pur senza averne i benché minimi requisiti organizzativi, strutturali e qualitativi, vengono contrabbandate per campionario. Il guaio è che il diffondersi incontrollato di questa sorta di ciarpane mette in cattiva luce il buon nome dell'Irpinia, eredità discredito alle attività promozionali qualificate e ren-

de evanescenti i risultati fattivamente conquistati con grandi sacrifici di alcuni benemeriti volenterosi.

Da ciò una ragione in più per disciplinare la materia, onde stroncare sul nascere certe tendenze nocive, a tutto vantaggio delle iniziative valide.

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

Con questo numero «L'irpinia» sospende le pubblicazioni per la pausa estiva. Ritorna regolarmente in edicola nel mese di settembre.

Ricordiamo ai nostri lettori che per abbonarsi al giornale è sufficiente spedire un vaglia o assegno postale di L. 10.000 intestato a «L'irpinia», Contrada Chiafra n. 1, 83100 Avellino.

Abbonamento ordinario: L. 10.000

Abbonamento sostenitore: L. 50.000

Abbonamento benemerito: L. 100.000.

Questo numero è stato chiuso in tipografia alle ore 17 di venerdì 5 luglio 1985.

Telegramma

za, ma di dover rivolgere un messaggio pungente all'onorevole Cossiga, nel momento in cui era stato eletto Presidente della Repubblica.

A prendere l'iniziativa, strano a dirsi - sono stati i consiglieri comunali comunisti, che hanno proposto all'assemblea l'approvazione di un ordine del giorno, nel qua-

**ISOPOL** anche su vostro progetto qualità e sicurezza con minor tempo e costo per una casa personalizzata

ISOPOL s.p.a. - TORRE LE NOCELLE (AV) - TEL. (0825) 969083